

Di Accordi

Mostra personale di Luis Ascunce Ansorena e Tommaso Panichi

Tommaso Panichi (nato nel 1997 a Milano) è un artista italiano, milanese di nascita e versiliese d'adozione. Fin da bambino la sua acuta sensibilità l'ha condotto a un'attenta ricerca della bellezza, e verso il desiderio di sperimentare e applicarsi in campo artistico, complice l'educazione familiare che lo ha spinto sin dalla tenera età ad ammirare chiese e basiliche, frequentare musei e gallerie d'arte. Con il trasferimento della famiglia a Marina di Pietrasanta, a quattordici anni ha iniziato a frequentare il Liceo Artistico Stagio Stagi di Pietrasanta, naturale approdo per i suoi interessi che gli ha permesso di crescere artisticamente e di iniziare un percorso d'arte secondo le sue convinzioni e necessità. Tommaso è autistico e una volta finito il liceo prova a realizzare il suo sogno di diventare artista professionista e a sostenerlo nell'intraprendere questo percorso professionale vi è il progetto In Aut - indipendenza e autonomia, un programma rivolto alle persone con disabilità finanziato dalla Regione Toscana e teso a sostenere percorsi integrati per la crescita della persona e il miglioramento della propria autonomia. Ad oggi ha un suo Atelier a Marina di Pietrasanta, frequenta il corso di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara e ha esposto in diverse mostre personali in Toscana, a Firenze nello spazio Ciampi presso il Palazzo della Regione, a Lucca nella Chiesa Monumentale di San Cristoforo, a Seravezza presso le Scuderie Granducali, a Pietrasanta presso la chiesa della Misericordia e a settembre di quest'anno a Lido di Camaiore presso la Galleria Europa. L'opera di Tommaso racconta il suo vissuto, la sua sensibilità lo porta a rappresentare le emozioni legate ai luoghi e alle esperienze. Passeggiate nelle pinete, le spiagge della Versilia, gli incontri che hanno segnato la sua evoluzione d'artista, i suoi maestri, i giovani colleghi e le opere ammirate nelle gallerie e nei musei. Le sue opere, intrise di gesto e azione, sono costellazioni pittoriche realizzate con acquerello, olio, cera su vari supporti fra cui carta, tela, marmo e ceramica. Osservando il suo lavoro ci immergiamo nel suo mondo, nel suo isolato modo di esprimersi che rende il gesto un compromesso tra tensione di espressione e libertà. È proprio questa ricerca che rende unico il percorso artistico di Panichi che si sposa con la sua storia personale, i suoi sentimenti ed il suo particolare modo di esprimerli.

In quest'epoca dove tutto è veloce, dove siamo bombardati da centinaia di stimoli, quando osserviamo un oggetto spesso ci soffermiamo sulla sua estetica, sull'involucro esteriore o selezioniamo quello che è affine ai nostri bisogni e alle nostre necessità. Per comprendere il mondo di Panichi bisogna immergersi nel suo particolare mondo fatto di percezione e momentanea libertà di espressione.

Come ogni lavoro d'artista le opere di Panichi sono pregne del suo vissuto, del suo modo di relazionarsi con il mondo e sono ricche di quel particolare filtro umoristico-sarcastico che permea la sua vita.

Al colore è spesso abbinato anche il segno disegnato o inciso che è presente, sia come fattore grafico che come vero e proprio elemento di sottoscrizione dell'opera creata, quasi a voler identificare se stesso in quel preciso istante con l'opera da lui creata. Come Norman Bluhm, Joahn Mithcell and Helen Franckenthaler, che giocavano tra espressionismo astratto e campi di colore, la sua arte è un'improvvisazione dettata da regole dell'esigenza di raccontarci la sua natura, i sentimenti, le sensazioni, i ricordi, gli stati d'animo con immagini fissate indelebilmente nella sua mente.

Luis Ascunce Ansorena (nato a Pamplona nel 1998) è un artista spagnolo che vive e lavora a Pietrasanta dal 2023 pur avendo il suo studio di scultura e pittura nella sua città natale, Astraín (Navarra).

Ha frequentato Scuola d'arte di Pamplona dove si è diplomato in scultura conseguendo poi la laurea presso l'Università Complutense di Belle Arti di Madrid. Successivamente ha lavorato nel settore lapideo in cave artistiche o museografie, dove ha ampliato le sue conoscenze artistiche.

All'età di ventidue anni realizza la sua prima mostra personale alla Galleria Verónica del Hoyo y Colino a Madrid partecipando successivamente a mostre collettive a Madrid e a Pamplona.

Attualmente risiede a Pietrasanta, in Italia, dove lavora presso lo Studio Tre Luci, qui continua la sua ricerca e sviluppa il suo lavoro artistico intrecciando il suo percorso con quello degli altri artisti internazionali

presenti. Frequentando le cave di marmo del complesso apuano si è lasciato influenzare dalla materia e dalla storia dei luoghi concependo lavori dedicati al marmo. Nella serie "Colonnata" ripercorre il rapporto tra uomo, natura ed attività estrattiva fondendo ferro e marmo in sculture di varie dimensioni e formati. Le cave sono vere e proprie cattedrali costruite dall'uomo all'interno della montagna e l'aspetto bitonale delle sue opere realizzate in marmo e ferro rispecchiano la contraddizione di questi luoghi dove un materiale pregiato e fragile è lavorato con un materiale semplice e duro (escavatori, motoseghe, cunei, trapani, sono costruiti in ferro e leghe) . Con le sue figure tridimensionali ripropone plasticamente quello che viene prodotto in cava dove figure geometriche come cubi e cilindri vengono giornalmente lavorati dagli operai nel cuore della montagna e le forme organiche si stabiliscono in una geometria che sembra sacralità. Ascunce avvolge la materia marmo, quasi a riportarlo all'interno della Madre Terra , come un processo nostalgico inverso di genesi e riscoperta elevandolo a materiale prezioso e sacro ed accoglierlo nuovamente in un prezioso ventre. Il suo è un ritorno alle origini, una visione arcaica della montagna che svela per la prima volta quel materiale che l'uomo da centinaia e centinaia di anni disvela, seleziona e manipola. Il suo lavoro e la sua poetica ci parlano anche del rapporto tra uomo e natura, in quell'equilibrio precario in cui si trovano gli agri marmiferi e la sua poetica romantica trascende l'aspetto economico dell'estrazione e nobilita la materia: il romanticismo si contrappone al funzionalismo. Ascunce riproduce le sensazioni che ha di questo ambiente che cambia costantemente e si limita a proiettare queste sensazioni, che è forse il modo per scattare una fotografia dei luoghi e dell'impronta dell'uomo. La sua ricerca nasce dallo stupore, dalla curiosità, senza scopi di produzione meccanica, o dalla produzione di meccanismi di rappresentazione.

La mostra, che si intende realizzare presso la sala comunale del San Leone a Pietrasanta(LU) dal 22 marzo al 6 aprile 2025 vuole regalare alla scena artistica contemporanea il contributo di questi due artisti che traggono ispirazione dal territorio apuo-versiliese e realizzano le proprie opere bidimensionali e tridimensionali con approcci unici ma differenti.

Panichi crea logiche illogiche, dipinge paesaggi, emozioni e racconti, cerca assonanze, ricompone sensazioni e pensieri in un linguaggio autentico che si rivela di fronte allo spettatore; Ascunce parte dalla materia per arrivare al cuore della materia stessa, ci parla della relazione tra uomo e natura e dell'impronta-grande o piccola- che tutti noi lasciamo sulla Terra. L'aspetto vorticoso e frenetico delle opere di Panichi dialoga con la poetica monumentale e sistematica delle opere di Ascunce.

Entrambi, con mezzi e medium differenti, scattano una fotografia dei propri sentimenti rispetto al mondo che si disvela loro.

Luis Ascunce Ansorena

Mostre:

Mostra personale Galería Verónica del Hoyo y Colino, Lagasca, Madrid.

Mostra collettiva Scuola di arte Francisco Alcántara di ceramica, Madrid.

Mostra collettiva Casa Museo Pablo Escobar , municipio dei Los Molinos, Madrid.

Mostra collettiva "Maestros, La mirada de un pintor" Galería Verónica del Hoyo y Colino, Lagasca, Madrid

Mostra collettiva Centro socio-culturale Alfonso XII, El Pardo. Madrid.

Mostra collettiva Centro Culturale Alfredo Kraus, Fuencarral, Madrid.

Mostra Collettiva Core Design, San Miguel di Allende, México.

Mostra Collettiva Galeria Cano 1907, Madrid, España.

Premi:

Scultura per; Parco nazionale di Bértiz, Pamplona.

Scultura "Toro di fuoco " realizzata per Consiglio di Astraín, Municipio di Cizur.

Realizzazione del trofeo per l' associazione dei librai di Navarra.
Secondo premio, V Certamen Valduero con le belle arti.
Accesit, IV Premio Démeter.

Tommaso Panichi

Mostre:

LA NOTTE SORGE A cura di Fabiola Manfredi, Galleria BVLG Arte- Pietrasanta

NUOVI AMICI, MAGARI A cura di Lorenzo Belli e Estefania Nativo, Chiesa Monumentale San Cristoforo - Lucca

QUESTA È LA MIA PAROLA A cura di Lorenzo Belli e Estefania Nativo, Spazio Azeglio Ciampi Presidenza del Consiglio della Regione Toscana – Firenze

QUANDO DIPINGO MI SENTO ESATTO, Associazione La Fenice Rotondi AV

IL DENTIFRICIO È UNA BELLISSIMA PAROLA A cura di Estefania Nativo, Scuderie Granducali Fondazione Terre mediche - Seravezza LU

NEVE E CIELO: QUESTO SONO IO A cura di Anna Purna Nativo Biblioteca Comunale - La Thuile AO

NARRAZIONI DI SEGNI E DI COLORI A cura di Lodovico Gierut e Anna Nativo, Chiesa della Misericordia, Pietrasanta LU

Chicchi e Panichi, Galleria Europa Lido di Camaiore LU

Cieli in Piazza, Ad Astra Arte Carrara MS

Giallo Primario A cura di Lorenzo Belli e Estefania Nativo, Galleria Lanza Pietrasanta LU

FESTIVAL CURAMI collettiva Villa Bertelli Forte dei Marmi LU

Step by Step, mostra collettiva presso la galleria Irena Koa , Pietrasanta(LU)Premi:

PREMIO INTERNAZIONALE MICHELANGELO esposizione presso Palazzo Mediceo Fondazione Terre Medicee - Seravezza LU